

RELAZIONE
DEL PRESIDENTE PROF. ANDREA RINALDO
A CHIUSURA
DEL CLXXXIV ANNO ACCADEMICO, 2022-2023

*Adunanza solenne di domenica 28 maggio 2023
Sala dello Scrutinio a Palazzo Ducale*

Autorità, consocie e consoci, signore e signori,

è per me un piacere particolare salutarvi dalla Sala dello Scrutinio in Palazzo Ducale per l'Adunanza solenne di chiusura dell'anno accademico dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere e Arti. Palazzo Ducale è stato la sua sede dal 1838 al 1892, e ci piace immaginare che la nostra presenza qui abbia un significato che non parla solo delle nostre origini, ma anche del ruolo delle Accademie nel mondo che cambia. La Sala dello Scrutinio ebbe nel tempo, infatti, funzioni sia culturali che politiche nell'edificio che per secoli è stato il baricentro della Repubblica di San Marco. Questa sala, edificata sotto il dogado di Francesco Foscari, in antica nota come "Sala della Libreria" perché prima della costruzione della Pubblica Libreria (oggi Biblioteca Nazionale Marciana) questo grande ambiente ospitava i preziosi manoscritti lasciati a Venezia dal Petrarca e dal Bessarione. Dal 1532 si deliberò di deputare la sala ai conteggi elettorali, funzione importante che scandiva i ritmi della politica veneziana in connessione alle riunioni consiliari che si tenevano in Sala del Maggior Consiglio. Queste tele straordinarie e queste decorazioni, eseguite dopo l'incendio del 1577, nel rievocare i più significativi episodi di storia militare in seicento anni, dal XI al XVII secolo, ci invitano alla militanza per Venezia, la nostra missione culturale e civile di oggi, sulla quale tornerò in conclusione di questa Relazione.

Per averci consentito di essere qui oggi, devo un sentito ringraziamento alla dottoressa MARIA CRISTINA GRIBAUDI, Presidente della Fondazione Musei Civici.

Con l'Adunanza Solenne, oggi si conclude il centottantacinquesimo Anno Accademico dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, nato nel 1810 per volontà napoleonica, rifondato nel 1838 da Ferdinando I d'Austria e, dopo l'annessione all'Italia, una delle Istituzioni culturali di interesse nazionale. La mia relazione è organizzata in: una parte Istituzionale (le commemorazioni, l'induzione de nuovi soci); quindi, i conferimenti di premi. Seguono infine una sintesi delle principali attività dell'anno che si chiude e dei problemi e delle prospettive dell'Istituto che chiudono la Relazione.

Nel presentarvi un bilancio etico e pratico per l'anno che si chiude oggi, voglio riconoscere e ringraziare la dedizione degli Amministratori, del corpo sociale dell'Istituto e del suo personale, di cui rendo conto solo in modo sommario in questa relazione. A tutta la Presidenza (CLAUDIO CONSOLO, Vicepresidente, ELENA FRANCESCA GHEDINI,

Segretario della Classe di scienze morali, lettere ed arti; CARLO BARBANTE, Segretario della Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali; MARIA ELENA VALCHER, Amministratrice e Amministratrice unica della società dell'Istituto proprietaria di Palazzo Franchetti.) va la gratitudine mia personale e dell'Istituto tutto per l'impegno e il tempo dedicato, che va estesa a consocie e consoci che hanno fatto parte di collegi di revisori dei conti, di commissioni giudicatrici di concorsi a premio, Memorie, o Convegni, e di gruppi di lavoro nelle occasioni più diverse. La loro generosa disponibilità è una grande risorsa che siamo orgogliosi di usare senza ritegno. Spesso consocie e consoci hanno anche fornito preziose (e gratuite) consulenze di carattere professionale per le quali un ringraziamento solenne appare quanto mai opportuno.

* * *

SOCI SCOMPARSI

Un primo compito della Relazione annuale del Presidente concerne un pensiero, grato e affettuoso, ai soci che ci hanno lasciato nell'ultimo anno, ricordando il magistero dei maggiori che ci hanno preceduto. Ci hanno lasciato:

GIUSEPPE RICCERI

Professore ordinario di Geotecnica nell'Università di Padova
Socio effettivo dal 2009, deceduto il 3 luglio 2022

GIORGIO CIAN

Professore emerito di Diritto civile nell'Università di Padova
Socio effettivo dal 2002, deceduto il 7 agosto 2022

ADRIANA BOSCARO

Professoressa già ordinaria di Lingua e Letteratura giapponese nell'Università Ca' Foscari di Venezia
Socia corrispondente residente dal 1995, deceduta il 21 agosto 2022

PAOLO PECORARI

Professore emerito di Storia economica dell'Università di Udine
Socio effettivo dal 2007, deceduto l'11 settembre 2022

CARLO MACCAGNI

Professore già ordinario di Storia della Scienza e della Tecnica nell'Università di Genova
Socio effettivo dal 1992, deceduto l'11 settembre 2022

TULLIO POZZAN

Professore emerito di Patologia Generale nell'Università di Padova
Socio corrispondente residente dal 2007, deceduto il 15 ottobre 2022

FILIPPO ROSSI

Professore emerito di Patologia Generale nell'Università di Verona
Socio corrispondente residente dal 1990, deceduto il 21 ottobre 2022

GIANNI TONIOLO

Professore già ordinario di Politica economica nell'Università di Roma Tor Vergata
Socio corrispondente residente dal 2018, deceduto il 13 novembre 2022

GIORGIO ZORDAN

Professore emerito di Storia del Diritto medioevale e moderno nell'Università di Padova
Socio corrispondente residente dal 2003, deceduto il 2 dicembre 2022

ALBERTO BROGLIO

Professore emerito di paleontologia umana dell'Università di Ferrara
Socio corrispondente residente dal 1976, deceduto il 17 febbraio 2023

Ai loro cari e ai molti amici presenti porto l'espressione del cordoglio e del rimpianto dell'Istituto tutto, nel ricordo del contributo che questi Soci hanno dato alla cultura del nostro Paese: e vi prego di un momento di raccoglimento.

* * *

I NUOVI SOCI

Nell'Adunanza privata del 25 marzo scorso si sono tenute le elezioni dei soci.

Sono stati eletti soci effettivi:

YVES ANDRÉ

Direttore di ricerca presso il CNRS, Paris-Sorbonne

MAURIZIO PRATO

Professore ordinario di Chimica organica nell'Università di Trieste

MARIA CATIA SORGATO

Professoressa già ordinaria di Biochimica nell'Università di Padova

PIER MARIO VESCOVO

Professore ordinario di Storia del Teatro nell'Università Ca' Foscari Venezia

Sono stati eletti soci corrispondenti residenti:

MARCELLA BONCHIO

Professoressa ordinaria di Chimica organica nell'Università di Padova

RENATO BRUNETTA

Presidente del CNEL - Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro

Professore ordinario di Economia del Lavoro nell'Università di Roma Tor Vergata

FULVIO CORTESE

Professore ordinario di Diritto amministrativo nell'Università di Trento

FERRUCCIO FERUGLIO

Professore già ordinario di Fisica teorica nell'Università di Padova

UGO GALVANETTO

Professore ordinario di Costruzioni e Strutture aerospaziali nell'Università di Padova

MARIA BERICA RASOTTO

Professoressa ordinaria di Anatomia comparata e Citologia nell'Università di Padova

FRANCESCA ROHR

Professoressa ordinaria di Storia romana nell'Università Ca' Foscari Venezia

MARCO SGARBI

Professore ordinario di Storia della Filosofia nell'Università Ca' Foscari Venezia

ELENA SVALDUZ

Professoressa associata di Storia dell'Architettura nell'Università di Padova

Sono stati eletti soci corrispondenti non residenti:

MARCO BAIS

Ricercatore di Lingua e Cultura armena presso la Sapienza Università di Roma

SANDRO CAPPELLETTO
Storico della Musica e Accademico di Santa Cecilia

GIUSEPPE DE NICOLAO
Professore ordinario di Automatica nell'Università di Pavia

AURELIO GENTILI
Professore emerito di Diritto civile dell'Università di Roma Tre

Sono stati eletti soci stranieri:

CHRISTIAN CHOPIN
Ricercatore senior emerito del CNRS presso il Laboratorio di Geologia
dell'École normale supérieure di Parigi

STEFAN GRUNDMANN
Professore ordinario di Diritto privato transnazionale nell'Istituto universitario europeo
di Firenze (*alumnus*)
Professore ordinario di Diritto privato e commerciale nell'Università Humboldt di
Berlino

PIERLUIGI NICOTERA
Direttore Scientifico e CEO del DZNE – Centro Nazionale delle Malattie
Neurodegenerative di Germania

TIMOTHY WILSON
Professore emerito delle Arti del Rinascimento dell'Università di Oxford

MANUELA ZACCOLO
Professoressa ordinaria di Biologia cellulare nell'Università di Oxford

È stata eletta socia onoraria:

FABIOLA GIANOTTI
Fisico di ricerca e Direttrice generale del CERN

Ai nuovi soci corrispondenti e stranieri e alla socia onoraria vanno: il caloroso benvenuto dell'Istituto e della Presidenza; e l'invito a partecipare attivamente alla vita accademica, fiduciosi che essi possano trovare nell'Istituto un luogo sereno di incontro, di scambio di

idee e di discussione specie su temi nei quali la sintesi di diverse culture è particolarmente feconda. Ai nuovi soci effettivi va l'auspicio di un rinnovato impegno nel loro fondamentale contributo al progresso dell'Istituto.

* * *

CONCORSI A PREMI

Prego il Vicepresidente Claudio Consolo, come da tradizione, di consegnare i premi assegnati in questo anno accademico:

Concorso al Premio Ines Biasoni

di euro 4.000, per una tesi di dottorato nel campo delle Scienze e delle Scienze umane e sociali sui temi del Clima.

La Commissione giudicatrice era composta dai soci Andrea Rinaldo, Carlo Barbante, Marco Marani.

Il Premio è stato assegnato al dott. FEDERICO SCOTO per la tesi *Halogens in ice core as potential proxies for past sea ice reconstructions*, anno 2020, Università Ca' Foscari Venezia.

Concorso al Premio Mario Bonsembiante

di euro 5.000, per tesi di dottorato su argomenti nel campo alimentare e/o nutrizionale.

La Commissione giudicatrice era composta dai soci Gian Antonio Danieli, Gerolamo Lanfranchi, Catia Sorgato.

Il Premio è stato assegnato al dott. ZENO GUARDINI per la tesi *Photosynthetic Antenna Complexes: A Structure-Function Investigation of Light Harvesting and Photoprotection*, anno 2022, Università degli Studi di Verona.

Concorso al Premio Angelo Minich

di euro 10.000, riservato a contributi nel campo della Medicina clinica.

La Commissione giudicatrice era composta dai soci Paolo Bernardi, Donato Nitti, Gianpietro Semenzato.

Il Premio è stato assegnato al dott. Jacopo Burrello.

Concorso al Premio Ugo Tucci

di euro 5.000, per un lavoro originale ed inedito riguardante "Mediterraneo tra Medioevo ed età moderna".

La Commissione giudicatrice era composta dai soci Gherardo Ortalli, Gian Maria Varanini e dal prof. Andrea Zannini.

Il Premio è stato assegnato al dott. PIERRE NICCOLÒ SOFIA per la tesi di dottorato *Les perles vénitiennes dans un monde interconnecté. Etude d'un commerce global au XVIII^e siècle*, anno 2022, Université Côte d'Azur.

Non presenti in sala i vincitori dei seguenti premi:

Concorso al Premio Guerrino Lenarduzzi

di euro 4.000, destinato a laureati in Medicina e Chirurgia con una tesi di specializzazione o di dottorato nel campo della diagnostica per immagini o quello della radiologia interventistica.

La Commissione giudicatrice era composta dai soci Paolo Bernardi, Cesare Montecucco, Donato Nitti.

Il Premio è stato assegnato al dott. FRANCESCO SANVITO per la tesi di specializzazione in Radiodiagnostica *Histopathologic and Molecular Correlates of Contrast Agent Leakage Effects, Quantified with Multi-Echo Dynamic Susceptibility Contrast Perfusion MRI, in Adult-type Diffuse Gliomas*, anno 2022, Università degli Studi di Pavia.

Concorso al Premio Andrea Marconato

di euro 2.000, riservato a giovani che abbiano ottenuto la laurea magistrale nella Classe di Scienze biologiche o delle Scienze e Tecnologie per l'Ambiente e la Natura.

La Commissione giudicatrice era composta dai soci Alessandro Minelli, Andrea Augusto Pilastro e Maria Berica Rasotto.

Il Premio è stato assegnato alla dott.ssa MARTINA CIPRIAN per poter proseguire le attività di ricerca nell'ambito del progetto *By Elasmocatch* sullo studio della biodiversità degli elasmobranchi (squali e razze) nel Golfo di Amvrakikos.

Il Vicepresidente invita la dott.ssa MARTINA CIPRIAN a ritirare il Premio.

* * *

SINTESI DELLE ATTIVITÀ DALL'ADUNANZA SOLENNE 2022 – ADUNANZA SOLENNE 2023

Nessun esame delle attività svolte in un intero anno accademico può prescindere dalla constatazione che il personale dell'Istituto mostra dedizione, competenza, passione per il proprio lavoro e volontà di adattarsi e innovare. So di interpretare il sentire dei

soci nel ringraziarli collegialmente per il loro prezioso lavoro. In particolare, voglio menzionare in questa sede, per le grandi capacità professionali e le non comuni doti umane: il direttore, Bruno Bertaggia e la Cancelliera, Giovanna Palandri, con cui è un onore e un piacere lavorare.

Certamente non vi sono novità di rilievo nel modo di operare dell'Istituto. L'obiettivo che l'Istituto si propone per le sue attività è sempre quello di essere un riferimento culturale, nazionale e internazionale, in alcune discipline e su temi per i quali esistono vocazione, tradizione e fonti originali.

La volontà di contenere la lettura di questi resoconti in tempi ragionevoli suggerisce, com'è tradizione, di non menzionare tutte le nostre iniziative (convegni, incontri, seminari di studio, Scuole estive e invernali, mostre, collaborazioni). Esse sono riportate per intero nella versione a stampa di questo resoconto, e ne propongo qui un florilegio funzionale alle mie conclusioni.

ADUNANZE ACCADEMICHE

L'attività ordinaria dell'Istituto è scandita mensilmente dalle riunioni accademiche, nel corso delle quali i soci presentano note per gli Atti e nuove Memorie (monografie). Per ciascuna di queste ultime viene nominata un'apposita commissione il cui motivato parere favorevole è indispensabile perché segua la pubblicazione nelle collane dell'Istituto Veneto.

Le adunanze ordinarie sono aperte al pubblico e rese poi disponibili in rete.

Le adunanze si tengono l'ultimo sabato del mese da settembre ad aprile. L'adunanza solenne, che chiude l'anno accademico, si tiene a Palazzo Ducale, a ricordo della sede originaria dell'Istituto Veneto prima dello spostamento a Palazzo Loredan nel 1892. Nel corso dell'adunanza solenne il Presidente proclama i nomi dei nuovi soci effettivi, corrispondenti e stranieri, tiene la relazione sull'attività svolta nel corso dell'anno accademico e comunica i risultati dei concorsi scientifici conferendo i premi ai vincitori; infine, un socio invitato dal Consiglio di Presidenza tiene il discorso ufficiale.

CONVEGNI, CONFERENZE, INCONTRI

Tra le attività regolarmente promosse dall'Istituto, oltre alla ordinaria attività accademica, vi sono l'organizzazione di convegni di studio, scuole post-laurea, conferenze, mostre, attività editoriale, conservazione e valorizzazione del patrimonio.

A partire dal 2011, la registrazione audio-video delle iniziative è accessibile a tutti nel canale YouTube dell'Istituto, fornendo così al più largo pubblico un servizio molto utilizzato e apprezzato.

L'Istituto Veneto dispone di spazi di ampia metratura, nonché di opportune tecnologie, tali da poter garantire lo svolgimento di attività anche in condizioni che impongano il distanziamento sociale e/o la gestione interamente a distanza.

Elenco delle iniziative:

Carlo Montanaro, *La fotografia e le pietre di San Marco*

Mercoledì 29 giugno 2022

Alla cerimonia di consegna dei diplomi ai partecipanti al Seminario di Specializzazione in Storia dell'Arte Veneta 2022 dal titolo *Le pietre di San Marco* promosso dall'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti e dall'*Ecole du Louvre*, è seguita la conferenza dal titolo: *La fotografia e le pietre di San Marco*, tenuta da Carlo Montanaro, Archivio Carlo Montanaro. Quando arrivò la fotografia con gli esemplari unici su ottone argentato, per riprodurre scorci e paesaggi si continuò ad utilizzare l'acquaforte ma avvisando che, derivando questa da un dagherrotipo, esisteva ormai una verosimiglianza assoluta con i luoghi originali. Diventa così prezioso e divertente ad un tempo andare alla ricerca nelle immagini della seconda metà dell'800 dei particolari di restauri, di elementi di progresso come l'illuminazione pubblica, ma anche di tracce di consuetudini e tradizioni legati ad un ambiente suggestivo e spettacolare, unico ma non immutabile nel tempo, come la Piazza San Marco.

Dimensioni istituzionali del Commonwealth veneziano (secoli XIV-XVII)

13-14-15-16 settembre 2022

Convegno internazionale

L'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti ha promosso, in collaborazione con l'Österreichische Akademie der Wissenschaften, a partire dal 2008, un importante ciclo di convegni internazionali con l'obiettivo di ragionare sulla natura, le strutture e le pratiche dello stato lagunare - e in particolare dei suoi domini marittimi - definito come Commonwealth veneziano.

Tale termine è sembrato più di altri efficace per definire quella struttura reticolare, dinamica, contrattuale e aperta che di fatto fu lo Stato da mar di Venezia. Il convegno *Dimensioni istituzionali del Commonwealth veneziano (secoli XV-XVII)* ha inteso ora chiudere il ciclo, riflettendo sulla dimensione amministrativa e istituzionale di questo complesso organismo.

Sono state, dunque, oggetto di analisi le strutture portanti del Commonwealth lagunare: i distretti urbani; la gestione del territorio; le istituzioni religiose; il sistema di diritto e di giustizia; il commercio e la fiscalità; le strutture di comunicazione e di difesa.

Istituzioni culturali e storiografia a Venezia, 1960-2000

Venezia, 29 - 30 settembre 2022

Università Ca' Foscari Venezia

Aula Baratto, Dorsoduro 3246

e

Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti
Palazzo Loredan, S. Marco 2945

Il convegno ha esaminato il cammino che gli studi su Venezia hanno percorso negli ultimi decenni e l'ambiente culturale che ne fa da sfondo. A partire dal secondo dopoguerra la storia della Repubblica ha conosciuto un deciso rinnovamento e un crescente interesse a livello internazionale, in un contesto locale fortemente stimolato da studiosi che diverranno dei sicuri punti di riferimento per le generazioni a venire. Tra costoro, Gaetano Cozzi, il cui centenario della nascita cade quest'anno, ha rappresentato per la storiografia, l'Università Ca' Foscari e la vita culturale di Venezia - e non solo - una figura centrale. Prendendo spunto dai suoi specifici campi d'interesse e di attività, i contributi hanno fornito un ampio quadro sia dell'ambiente culturale veneziano sia dei più recenti risultati conseguiti dagli studiosi della Repubblica.

Il Vero e il Falso nella Cultura e nelle Arti

Lunedì 17 e martedì 18 ottobre 2022

Ogni società, dal mondo antico a quello contemporaneo, lascia tracce di sé che sono la base su cui fondiamo le nostre esperienze e le nostre convinzioni: ma è del tutto attendibile la documentazione che utilizziamo? La famosa frase "la storia è scritta dai vincitori" ci mette in guardia circa la attendibilità di certe ricostruzioni e ci invita a riflettere sulla nostra capacità di riconoscere i prodotti di una falsificazione materiale o ideologica.

Sappiamo orientarci fra notizie distorte, mezze verità o incredibili bugie? Possediamo gli strumenti per distinguere il vero dal falso? E, ancora, cos'è il "falso"?

Queste domande e altre ancora che si sono poste nel corso dell'incontro sono state al centro del Convegno *Il Vero e il Falso nella Cultura e nelle Arti*, iniziativa promossa dall'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti e dall'Università degli Studi di Padova, prima tappa di un articolato percorso di confronto e dibattito sul tema.

Le ricerche avviate in seno al Progetto MemO del Dipartimento dei Beni Culturali dell'Università di Padova si intrecciano con gli obiettivi scientifici, culturali e divulgativi dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti in una prospettiva di indagine di lungo periodo che abbia un solido aggancio alla realtà attuale.

Queste prime due giornate di incontri, 17 e 18 ottobre, hanno riunito diversi professionisti - archeologi, storici, ingegneri, filosofi, storici dell'arte e del cinema, scienziati, politologi e giornalisti - per esaminare la poliedricità del fenomeno della falsificazione, con l'obiettivo di evidenziare l'attualità del problema e la sua rilevanza nella società odierna, di definire i parametri per comprendere e contestualizzare il falso, ma anche di mettere al bando la sua natura fraudolenta e delittuosa, capace di ingannare e generare misfatti storici, economici, sociali e culturali.

Mercati storici e rigenerazione urbana in Europa

2,3,4 novembre 2022

L'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti ha promosso un incontro su *Mercati storici e rigenerazione urbana*. Raccogliere suggerimenti per una rivitalizzazione del mercato di Rialto significa invitare a discuterne i rappresentanti di alcuni vivaci mercati europei,

interlocutori interessati all'artigianato, protagonisti d'istituzioni culturali cittadine o straniere presenti a Venezia.

Rilanciare un mercato storico comporta *in primis* la vendita di alimentari di qualità, certo, ma questo non è sufficiente. Per essere vitale un mercato deve proporre contemporaneamente esperienze non reperibili altrove e iniziative capaci di incuriosire cittadini, visitatori di diverse provenienze, contaminazioni di linguaggi e contatti.

Non si può 'competere' alla pari con meccanismi commerciali più 'moderni' e spesso vincenti (siano essi i supermercati, o le vendite on-line). Proporre invece occasioni d'incontro, di competenze, di presenze monumentali costituisce la vera 'diversità' di Rialto e la ricchezza che una città come Venezia può offrire a tutti -cittadini e non- in termini di qualità della vita.

L'Istituto ha chiesto allora ai partecipanti suggerimenti circa i passi da compiere per la salvaguardia dell'area realtina, a partire da conoscenze e pratiche condotte altrove.

Accanto a una malinconica constatazione del degrado, la presa d'atto di una considerevole vitalità presente in città ha portato a sottolineare la disponibilità nell'insula di due edifici pubblici, municipale l'uno, demaniale il secondo.

Affacciati sul Canal Grande, di grande dimensione, importanti dal punto di vista architettonico, essi offrono l'opportunità di pensare a un processo di 'rigenerazione' della quale Venezia ha sicuramente bisogno.

L'iniziativa si colloca nel quadro della volontà dell'Istituto Veneto di ripensare Venezia nella prospettiva del 2100, il suo ambiente costruito e quello lagunare.

Reading

Lettura del racconto La guerra privata di Samuele detto Leli, dal volume di Andrea Camilleri, edito da Sellerio lo scorso novembre.

Martedì 17 gennaio 2023, ore 10.30

Introduzione di Donatella Calabi

Lettura di Angelo Callipo

L'iniziativa è promossa in collaborazione con il Comune di Venezia.

Allievi e maestri. Eredità e tributi. Il cantiere di restauro del Cenotafio di Antonio Canova nella basilica di Santa Maria Gloriosa dei Frari

COR CANOVAE

Un documentario a cura di Giovanni Giannelli e Federica Restiani

Regia di Joan Porcel

Venerdì 20 gennaio 2023, ore 17.00

Il Cenotafio di Antonio Canova, tributo collettivo alla memoria del grande scultore realizzato dai suoi migliori allievi, è stato oggetto di un complesso intervento di restauro concluso il 13 ottobre 2022 in concomitanza con il bicentenario della morte. COR CANOVAE è il racconto, attraverso le testimonianze dei protagonisti direttamente coinvolti, del cantiere di restauro, in una rinnovata dialettica tra allievi e maestri, tra storia, tecnica e formazione.

Sono intervenuti:

Paola Marini

Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

Comitati privati internazionali per la salvaguardia di Venezia

Susan Steer

Venice in Peril Fund

Federica Restiani

Istituto Veneto per i Beni Culturali

Giovanni Giannelli

Laboratorio di restauro Ottorino Nonfarmale

Incontro di studi

Un Museo Marittimo all'Arsenale di Venezia

27 gennaio 2023

Promossa da una serie di istituzioni (oltre allo stesso Istituto Veneto, anche l'Università di Bologna, l'AIPAI, l'AIUSU), l'iniziativa è servita a riconsiderare la possibilità di insediare, negli spazi dell'Arsenale di Venezia, una struttura complessa che possa riassumere (e fare conoscere anche ad un pubblico di non specialisti) una delle più prestigiose vicende della cantieristica mediterranea. Come tali, con la loro configurazione conservatasi nel tempo, spazi e architetture dell'Arsenale sarebbero di per sé i più adatti a rievocare la storia marittima di Venezia. La struttura ipotizzata è collocabile nella categoria del "museo diffuso". In altre parole, si tratterebbe di pensare ad un'entità non semplicemente confinata in alcune sale di un edificio, ma articolata in una serie di ambiti diversi. Se adeguatamente messo a norma e aggiornato, l'attuale inagibile Museo storico navale diverrebbe parte integrante del sistema. Non si tratta di partire da zero, ma di riprendere, almeno in parte, alcune proposte già avanzate nel passato: in particolare il progetto museale, sviluppato tra il 2006 e il 2008, su impulso dell'Istituto di Studi Militari Marittimi e con la collaborazione di tutti i soggetti istituzionali. Se opportunamente aggiornato, quel piano può essere riproposto a quindici anni di distanza, almeno nelle sue linee generali? La giornata di studi si è conclusa con una tavola rotonda sia per confrontarsi su possibili ipotesi di museo, sia per individuare prospettive concrete per un possibile rilancio dell'iniziativa.

Tavola rotonda

Incontro nazionale delle città ad alta tensione abitativa

Sabato 18 marzo 2023 dalle ore 16.00 alle ore 19.00

Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

Incontro delle città ad Alta Tensione Abitativa per presentare la proposta di legge nazionale che consenta di regolamentare le locazioni brevi turistiche e di sostenere la residenzialità. La proposta è frutto di un lungo lavoro condiviso di giuristi, architetti, urbanisti e abitanti. Presentata il 6 marzo 2022 al Teatro Toniolo di Mestre in occasione della proiezione del film di Andrea Segre "Welcome Venice", la proposta è stata modificata e affinata in un percorso collettivo e condiviso con altre città (amministratori, esperti, abitanti) che sentono l'esigenza di regolamentare il fenomeno, di cui si presentano gli esiti.

Programma

Donatella Calabi | Introduzione ai lavori

Andrea Segre | La campagna Alta Tensione Abitativa: stato dell'arte e prospettive

Giacomo Menegus | La proposta di legge nazionale

Maria Fiano e Giovanni Leone | Il caso Venezia: il regolamento possibile

Giacomo Maria Salerno | Necessità di una regolamentazione alla prova dei fatti

Elena Ostanel | Il ruolo delle regioni e degli enti locali nell'avanzamento della proposta

Tavola rotonda con rappresentanti delle città ad alta tensione abitativa

Partecipano amministratori e comitati cittadini di Bergamo, Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Padova, Rimini, Venezia (la lista è in continuo aggiornamento)

In collegamento:

le esperienze di alcune città europee che hanno regolamentato il fenomeno

Proiezioni di alcuni inediti del film "Welcome Venice"

Andrea Segre | Conclusioni

17:00-18:00 Discussione finale

Incontro

La migliore energia per un futuro migliore.

Il ruolo della ricerca e la nostra responsabilità

Sabato 22 aprile 2023

Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

L'incontro affronta il tema urgente della sostenibilità delle risorse energetiche e dell'impatto sull'ambiente e sulla nostra vita, traendo ispirazione dalla Natura per comprendere, difendere e migliorare le nostre azioni e quello che ci è indispensabile: nutrimento, acqua, materiali e combustibili di nuova generazione, necessari a garantire il nostro futuro.

Sono intervenuti

Alessandro Abboto, Università di Milano Bicocca

Crisi climatica e transizione energetica: il ruolo della chimica e di ciascuno di noi

Silvia Bordiga, Università di Torino

Nuovi Catalizzatori per la Sostenibilità

Roberto Bassi, Università di Verona e IVSLA

La fotosintesi: bioenergetica e ingegnerizzazione per la sostenibilità ambientale

Marcella Bonchio, Università di Padova

Plankt-ON: un progetto europeo apripista per disegnare nuovi materiali ispirati alla

Fotosintesi Naturale

La prospettiva Industriale

Luigi Migliorini, ENPHOS, e Francesco De Bettin, DBA group

Idrogeno sostenibile e i suoi colori

Moderano la discussione

Renato Bozio, Università di Padova e IVSLA

Maurizio Prato, Università di Trieste e IVSLA

L'invito a partecipare era aperto alle Scuole e alle Università.

CICLI DI INCONTRI DIVULGATIVI

Parola e immagine: i due volti del mito

Il mito era parte costitutiva della cultura e della società antica: i racconti delle imprese di dei e dee, di eroi ed eroine ci sono pervenuti grazie alle fonti letterarie e a quelle iconografiche, purtroppo spesso lacunose e difficili da interpretare, ma, coniugando questi due piani narrativi è possibile cogliere il significato che i personaggi che ancora oggi animano le nostre memorie scolastiche potevano avere per i contemporanei.

Quello della parola e quello dell'immagine sono mondi contigui che fanno riferimento a un sostrato culturale comune e condiviso, formatosi attraverso i secoli grazie alla trasmissione orale: le recitazioni degli aedi ai simposi, le favole narrate ai bimbi dalle madri e dalle balie, i racconti che si scambiavano nel gineceo le donne intente a filare e tessere, i canti dei soldati che andando alla guerra ripercorrevano le gesta degli eroi, contribuivano a fissare nella memoria collettiva i protagonisti dei grandi racconti epici e mitici. A partire dall'VIII-VII secolo a.C. questo patrimonio di narrazioni del più vario tenore inizia a prendere forma figurativa e ad essere rappresentato su oggetti sacri, profani e funerari. Nel corso del VI secolo a.C. con il passaggio dall'oralità alla scrittura i racconti acquisirono una veste più statica, ma le diverse versioni che si erano andate stratificando nei secoli precedenti riemersero con prepotenza nell'elaborazione di poeti e tragediografi dell'età classica, fornendo ai creatori di immagini nuova linfa vitale per le loro creazioni.

In questo periodo le immagini si dispiegavano soprattutto sulla ceramica, parte essenziale della vita quotidiana e della morte, ma presto passarono sui templi, nelle piazze, nelle case, divenendone un imprescindibile completamento e acquisendo un ruolo comunicativo fondamentale, che nei secoli cambiò adattandosi alle necessità della società che ne fruiva e dell'ambiente a cui erano destinate. Ecco, dunque che per capire un mito è necessario da un lato percorrere i due sentieri paralleli della parola e dell'immagine per valutare come e perché si incontrano o si contrappongono, dall'altro ricostruire il contesto per cui testi e raffigurazioni erano stati creati.

I temi trattati nel corso di questo anno accademico - dopo *Medea* (2021) ed *Elena di Troia* (2022) - sono stati i seguenti:

Orfeo. La magia del canto

Arianna. Estasi e malinconia della ninfa addormentata

Fedra. La passione proibita

FESTIVAL THE VENICE GLASS WEEK

The Venice Glass Week è il festival internazionale, nato nel 2017, che la città di Venezia dedica all'arte vetraria, attività artistica ed economica per la quale la città lagunare è conosciuta in tutto il mondo da oltre 1.000 anni.

Il festival *The Venice Glass Week* è promosso dal Comune di Venezia e ideato e organizzato dalla Fondazione Musei Civici di Venezia, LE STANZE DEL VETRO – Fondazione Giorgio Cini, Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti e Consorzio Promovetro Murano.

Nel **2022**, anno ufficialmente designato dalle Nazioni Unite come **International Year of Glass**, *The Venice Glass Week*, insieme a *Vision Milan Glass Week*, hanno presentato ***The Italian Glass Weeks*** dedicato al vetro industriale e artistico (Milano dal 10 al 18 settembre 2022; Venezia dal 17 al 25 settembre 2022). La settimana veneziana ha visto 267 eventi organizzati da 174 partecipanti in 148 sedi differenti tra Venezia, Murano e Mestre e ha visto la partecipazione di oltre 100.000 visitatori dall'Italia e dall'estero.

SCUOLE POST- LAUREA

23-29 giugno 2022

Seminario di storia dell'arte veneta promosso dall'Istituto Veneto e dall'Ecole du Louvre sul tema **Le pietre di Venezia**.

Questo seminario rappresenta un momento importante di formazione aperto a giovani storici dell'arte provenienti da vari Paesi, e in particolare dalla Francia e dall'Italia e costituisce un'occasione significativa di confronto e reciproca conoscenza tra giovani studiosi provenienti da diverse scuole.

18-23 luglio 2022

SSED 2022 - CLIMATE SCIENCE I- Climate Change in the Coastal Zone.

Proseguendo la lunga serie di Summer School sulla dinamica ambientale iniziata nel 1987, l'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti (IVSLA) organizza la prima di un ciclo di Scuole specificamente dedicate allo studio della Scienza del Clima.

La Scuola sarà incentrata sul tema "Cambiamenti climatici nelle zone costiere" ed è rivolta a dottorandi e postdoc in Scienze del clima o in campi affini.

19-21 settembre 2022

Giornate di Studio sul Vetro Veneziano dal titolo Giornate di studio sul vetro veneziano. Scambi ed influenze tra due tradizioni vetrarie: Venezia e l'Islam.

Le Giornate di studio sul vetro veneziano, nella loro decima edizione, si svolgono nell'ambito di *The Italian Glass Week* e registrano la presenza di una trentina di esperti di vetro provenienti da tutta Europa e Stati Uniti, tra cui conservatori di musei, studiosi, collezionisti, restauratori, artisti del vetro. In tre giorni di studio un ricco programma prevede seminari, lezioni, visite e dimostrazioni pratiche delle antiche tecniche, con documenti e comunicazioni degli studiosi, tutti specialisti del settore, rendendo questo evento uno dei più importanti del suo genere organizzato a livello internazionale. Il nostro obiettivo è nuovamente offrire un'opportunità per studi approfonditi e incontri, con un ampio scambio di conoscenze e di esperienze. Grazie a questa iniziativa, avviata nel 2012, Venezia può diventare il centro mondiale per lo studio del vetro antico e contemporaneo, nonché un luogo d'incontro eccezionale per studiosi, artisti e collezionisti.

Le "Giornate", dal 2017, si inseriscono nel contesto della *Venice Glass Week* e intendono rappresentare un'occasione di approfondimento sul vetro veneziano rivolta a conservatori di musei, collezionisti e conoscitori. Il programma prevede lezioni tenute da esperti che, dopo un'introduzione di carattere generale, passeranno allo studio diretto delle tecniche e delle opere, favorendo gli interventi e le presentazioni da parte dei partecipanti. *The Venice Glass Week* è il primo festival internazionale dedicato all'arte vetraria in Italia e nel mondo, con particolare riguardo a quella veneziana e muranese che coinvolgerà le maggiori istituzioni cittadine con mostre, convegni, seminari, proiezioni, attività didattiche e fornaci aperte. Il progetto è promosso da Le Stanze del Vetro, Fondazione MUVE, Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti e Consorzio Promovetro Murano.

6-10 febbraio 2023

XXVII International School of Pure and Applied Biophysics. **Extracellular Vesicles from Biophysical to Translational Challenges.**

La Scuola di Biofisica pura ed applicata è promossa dall'Istituto Veneto in collaborazione con la Società Italiana di Biofisica Pura ed Applicata e vi partecipano giovani ricercatori provenienti da Università e centri di ricerca europei.

MOSTRE

MARKUS LÜPERTZ

20 aprile - 7 agosto 2022, Palazzo Loredan

L'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti di Venezia, con il supporto della Michael Werner Gallery ospita una mostra di dipinti e sculture del rappresentativo artista tedesco MARKUS LÜPERTZ fra gli artisti contemporanei più importanti ed influenti nell'Europa del secondo dopoguerra. Lüpertz è impegnato in un dialogo critico con i pittori del passato. L'artista ha affermato: "Vivo con artisti che costantemente recupero dai recessi della storia, e poi diventano parte della mia vita quotidiana, sono i miei compagni, esistono per me. Li affronto come se fossero vivi".

Eugen Raportoru: The Abduction from the Seraglio.

Roma Women: performative strategies of Resistance

23 aprile - 27 novembre 2022, piano terra espositivo di Palazzo Loredan

La mostra è evento collaterale della 59ma Biennale di Venezia e personale di un artista di origine Rom, presentata in collaborazione con un collettivo di donne artiste e intellettuali romani.

La mostra rappresenta una nuova pietra miliare nella storia dell'arte europea e una conquista del vivace movimento culturale europeo dei Rom.

Esposizione delle opere degli artisti insigniti della decima edizione del Premio Glass in Venice

17 - 25 settembre 2022, atrio di Palazzo Loredan

Opere dell'artista veneziano Michele Burato, dell'artista concettuale argentina Marcela Cernadas e oggetti fabbrili prodotti dall'Azienda Carlo Donà di Murano gestita da Roberto Donà sono state esposte nell'atrio di Palazzo Loredan, sede dell'Istituto Veneto dal 17 al 25 settembre, nello stesso periodo, in occasione di The Venice Glass Week Hub sono state esposte, al piano nobile, una selezione di opere di una ventina di artisti nazionali e internazionali.

Giochi di sponda. Double Act.

UNA COLLEZIONE DI VETRO CONTEMPORANEO

A CONTEMPORARY GLASS COLLECTION

8 ottobre - 10 dicembre, Palazzo Loredan

Questa mostra racconta di una collezione costituita tra il 1990 e il 2020, unica in Italia nel documentare il movimento artistico International Studio Glass. Il percorso

espositivo testimonia il lavoro di 53 artisti internazionali con 106 opere realizzate in vetro dagli anni Cinquanta a oggi a Venezia, così come nelle accademie e fornaci della Boemia, nei centri di ricerca europei, nelle fornaci-studi di artisti americani, canadesi e australiani.

De' Visi Mostruosi e Caricature.

DA LEONARDO DA VINCI A BACON

28 gennaio - 27 aprile 2023, Palazzo Loredan

L'esposizione di 75 rare "mostruosità" d'autore con l'intento di ripercorrere il filo "settentrionale" della ritrattistica esagerata, legando il periodo lombardo di Leonardo alla "pittura ridicola" veneta, fino all'inquietudine di Francis Bacon.

MICHEL MIRABAL

19 maggio – 23 luglio 2023, Palazzo Loredan

Un'esposizione inedita delle opere di Michel Mirabal, artista cubano tra i più affermati della sua generazione, nelle sale del piano nobile di Palazzo Loredan.

ARCHIVI E SERVIZI DI STUDIO

Per quanto riguarda la biblioteca, continua la catalogazione e l'inventariazione della biblioteca storica dell'Istituto: dal maggio 2022 a tutto aprile 2023 il dott. Carlo Urbani ha operato su circa 5000 inventari della biblioteca; si tratta principalmente di titoli appartenenti alla biblioteca di Luigi Luzzatti, il cui catalogo ora è in gran parte visibile nell'OPAC dell'Indice del Servizio Bibliografico Nazionale, di Oddone Ravenna, di Antonio Favaro; il lavoro di conversione retrospettiva del catalogo continua a consentire di trovare raccolte di qualche pregio, come la collezione di opuscoli pubblicati da Antonio Favaro, matematico e storico della scienza, già presidente dell'Istituto Veneto, massimo studioso di Galileo Galilei.

Voglio ricordare la collaborazione con il Museo Galileo - Istituto e Museo di storia della scienza di Firenze per l'implementazione del progetto realizzato da questo della cosiddetta "Tec@Favaro", un progetto multimediale attraverso il quale sarà possibile accedere a documenti e pubblicazioni prodotti da Antonio Favaro; in particolare, l'Istituto metterà a disposizione lettere, relazioni e opuscoli dello scienziato padovano conservati nel proprio archivio e nella propria biblioteca.

Durante questo periodo è stato garantito continuativamente il servizio di accesso alla documentazione conservata e la riproduzione digitale dei documenti richiesti.

Per quanto riguarda l'archivio: grazie alla presenza di studenti impegnati nei Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (ex Alternanza Scuola Lavoro) e di tirocinanti di Ca' Foscari è stato possibile proseguire diversi progetti di inventariazione:

in particolare, è proseguito il lavoro di riordino delle carte di Carlo Anti (la sezione "Corrispondenza" e la sezione "Attività scientifica"), che dovrebbe consentire di poter pubblicare l'inventario in tempi ragionevoli; grazie a un contributo della Regione del Veneto si è messo mano al censimento, riordino fisico e prima descrizione del subfondo dell'archivio storico dell'Istituto rappresentato dalle carte dell'Istituto Nazionale Italiano, voluto da Napoleone e proseguito nella sua attività durante la Seconda dominazione austriaca; grazie a un contributo della Fondazione di Venezia, invece, è stato possibile mettere mano al censimento, riordino fisico e descrizione delle carte donate all'Istituto da Augusto Ghetti e riguardanti l'attività da questi svolta nella vicenda del Vajont.

Anche quest'anno (2022), come il precedente (2021), la biblioteca dell'Istituto è stata destinataria di un contributo del Ministero della Cultura per l'acquisto di volumi. Durante questo periodo è stato garantito continuamente il servizio di accesso alla documentazione conservata e la riproduzione digitale dei documenti richiesti.

All'inizio di gennaio gli eredi della professoressa Marina Magrini, recentemente scomparsa, hanno deciso di donare all'Istituto Veneto il fondo archivistico delle carte conservate dalla compianta storica dell'arte, in particolare quelle relative a Bartolomeo, Giovanni e Leopoldo Bizio e di Giovanni, Iginio Maria e ... Magrini. Si conferma così quella funzione di luogo della conservazione della memoria che l'Istituto Veneto intende svolgere da protagonista; la consapevolezza della responsabilità derivante dalla più che bicentenaria storia implica la necessità di salvaguardare un patrimonio documentario grazie al quale è possibile ricostruire vicende e biografie di protagonisti della storia non solo culturale e scientifica, ma anche sociale e politica di dell'Italia tra 19. e 21. secolo.

Si può ricordare, a titolo di esempio, l'importante lavoro pubblicato di Ernesto Damiani e Pompeo Volpe, *Nell'azione, per l'azione. Massimiliano Aloisi nella Resistenza romana (1939-1945)* (Marsilio 2022), edito in occasione degli 800 anni dell'Università di Padova e basato prevalentemente sulla documentazione conservata nell'archivio privato di Massimiliano Aloisi conservato dall'Istituto Veneto.

L'Istituto Veneto, dunque, intende impegnarsi anche nei prossimi anni a far sì che il patrimonio documentario conservato nei propri archivi, sia quello istituzionale che quello di grandi personalità che hanno fatto la storia, venga conservato con cura per essere messo a disposizione degli studiosi e così possa essere adeguatamente valorizzato. A questo proposito, si ricorda che da tempo sono in atto accordi e convenzioni con istituzioni pubbliche e private per la valorizzazione degli archivi: ad esempio, con il Dipartimento di archeologia dell'Università di Padova per quanto riguarda il fondo delle carte di Carlo Anti, con l'Istituto Luigi Einaudi per quanto riguarda il fondo delle carte di Luigi Luzzatti, con l'Associazione archivio Franco e Franca Basaglia per quanto riguarda

il fondo delle carte di entrambi i protagonisti della riforma della psichiatria italiana e, come già ricordato, con il Museo Galileo per quanto riguarda le carte di Antonio Favaro.

Prossimamente, inoltre, alcune ricorrenze offriranno l'occasione per guardare con specifica attenzione ad alcune figure e ad alcuni eventi: quest'anno ricorrono 60 anni dalla tragedia del Vajont e perciò la presentazione del riordino delle carte depositate da Augusto Ghetti sarà l'occasione per ricordarla; l'anno prossimo, invece, il centenario della nascita di Franco Basaglia (1924-2024) sarà la prima opportunità per la realizzazione di iniziative congiunte con l'Associazione archivio Franco e Franca Basaglia, mentre è già in cantiere una riflessione sulle modalità di celebrare il primo centenario della morte del grande statista ed economista veneziano Luigi Luzzatti (1927-2027).

La ricchezza del patrimonio documentario conservato negli archivi dell'Istituto e l'esperienza dei risultati raggiunti dal paziente lavoro di riordino e inventariazione consentono di immaginare nuovi progetti e nuovi itinerari di lavoro: se con il Museo di storia naturale di Venezia è allo studio un progetto di rete documentaria che testimoni i profondi legami tra queste due istituzioni, allo stesso modo è auspicabile che in un futuro prossimo si possano aprire collaborazioni anche con quelle istituzioni accademiche omologhe all'Istituto custodi di inestimabili patrimoni archivistici dentro ai quali si racchiude una parte tanto importante della storia d'Italia.

ATTIVITA' EDITORIALE

(da giugno 2002 a maggio 2023)

2022

«Atti dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti»,

Tomo 174, a.a. 2015-16

Tomo 175, a.a. 2016-17

- Parte generale e Atti ufficiali

Tomo 179-180, aa.aa. 2020-22

- Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali, fasc. I-II-III

Tomo 180, a.a. 2021-22

- Classe di scienze morali, lettere ed arti, fasc. I-II-III-IV

Memorie, Classe di scienze morali, lettere ed arti

PIERLUIGI PANZA, *Nel nome del padre. Le molte vite di Francesco Piranesi*, «Memorie», classe di scienze morali, lettere ed arti, 149

LUCA BURZELLI, *La natura e Aristotele insegnano. Studio sulla filosofia di Gasparo Contarini*, «Memorie», classe di scienze morali, lettere ed arti, 150

Varie e Atti di convegni

Altino 169 d.C. Intorno alla morte dell'imperatore Lucio Vero, Atti delle Giornate internazionali promosse dall'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti e dal Museo Archeo-logico di Altino (Venezia-Altino, 15-16 novembre 2019), a cura di FRANÇOIS CHAUSSON, GIOVANNELLA CRESCI MARRONE e BENOÎT ROSSIGNOL

Stravinskij in/ e l'Italia. Giornata dedicata al ricordo di Igor' Stravinskij nel cinquantenario della morte (1971-2021), Atti della Giornata di studio promossa dall'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti e dall'Istituto Italiano per la Storia della Musica (Venezia, 3 giugno 2021), a cura di CLAUDIO CONSOLO e MARCELLO PANNI

2023

Memorie, Classe di scienze morali, lettere ed arti

GIOVANNI SETTE, *Il nous prima del nous. Una ricerca lessicale sulla poesia omerica tra pensiero ed emozione*, «Memorie», classe di scienze morali, lettere ed arti, 151

Varie e Atti di convegni

Venezia e il senso del mare. Percezioni e rappresentazioni, Atti del convegno promosso dall'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti (Venezia, 28-29 novembre 2019), a cura di MAURICE AYMARD e ERMANNORLANDO

Come la marea. Successi e sconfitte durante il dogado di Leonardo Loredan (1501-1521), Atti delle giornate di studi "Leonardo Loredan: in occasione del cinquecentenario della morte del doge" promosse dall'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti (Venezia, 25-26 novembre 2021), a cura di DONATELLA CALABI, GIUSEPPE GULLINO e GHERARDO ORTALLI

Le delibere consiliari dei Comuni italiani. Uno sguardo comparativo a partire dai Misti del Senato di Venezia, Atti delle giornate di studi, *Venezia - Senato. Deliberazioni miste. Epilogo e risultati di un progetto di edizione ventennale*, promosse dall'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti (Venezia, 7-8 giugno 2021), a cura di ERMANNORLANDO e GHERARDO ORTALLI

RIVISTA DIGITALE - LA POLIFORA

La Polifora è il periodico online dell'Istituto Veneto, che esce con cadenza mensile come allegato alla newsletter e viene diffuso anche attraverso i canali social dell'Istituto Veneto. L'iniziativa è stata sviluppata su proposta del personale, maturata in tempo di pandemia, e accolta con favore dal Consiglio di presidenza e dai soci. Lo scopo è condividere letture, riflessioni, brevi approfondimenti, offrendo nuove opportunità di comunicazione e divulgazione, attraverso cui far conoscere l'Istituto e le sue risorse

(umane e materiali) non solo agli esterni ma anche agli stessi soci che, per diverse ragioni, non hanno modo di frequentare l'accademia con assiduità.

Ogni numero è costituito da: video di breve durata e articoli divulgativi, corredati da qualche immagine.

La struttura snella de *La Polifora* è pensata per favorire una consultazione agile, adatta alla visualizzazione anche tramite tablet e smartphone.

Al seguente link sono consultabili le scorse edizioni:

<http://www.istitutoveneto.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/1745>

CORSI DI FORMAZIONE

Come avviene ormai da anni si sono tenuti i corsi di formazione (Italiano, Matematica e Scienze) gratuiti organizzati dall'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti nell'ambito del Progetto "I Lincei per una nuova didattica nella scuola: una rete nazionale", in collaborazione con la fondazione 'I Lincei per la Scuola' e con l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto.

INTERVENTI DI RESTAURO

Intervento di restauro conservativo degli infissi lignei della sala delle Adunanze di Palazzo Loredan eseguite dal restauratore Mauro Vita

Luglio-settembre 2022

Gli oscuri che proteggono le porte-finestre della sala delle Adunanze sita nel piano nobile di palazzo Loredan secondo quanto descritto nella relazione tecnica redatta dal restauratore Mauro Vita.

Gli oscuri, che vanno a protezione delle porte-finestre del piano nobile, sono caratterizzati da ante con apertura a libro e lunetta superiore e presentano una decorazione esterna a scandole.

Lo stato di fatto, dal punto di vista meccanico, evidenziava presenza di torsioni, sbrecciature, scollamenti ed in piccole parti anche mancanze di porzioni lignee della struttura, che, in alcuni pezzi, ne condizionano la normale funzione di apertura e chiusura. Esteticamente anche le vernici sono compromesse e con loro la vecchia ferramenta.

Gli interventi di restauro hanno ricostruito l'integrità strutturale e hanno rivitalizzato l'estetica aggraziata della facciata marmorea.

Intervento di restauro conservativo delle quattro porte intarsiate settecentesche della sala della Polifora finanziate dalla Michael Werner Gallery ed eseguite dall'ebanista restauratore Matteo Marton

Settembre - dicembre 2022

Le ante misurano 107-115 cm di larghezza per 215-222 cm d'altezza. Sono composte da due battenti incorniciati da graziose cornici modanate di noce. Il lato intarsiato è rivestito da cartelle d'olivo, pistacchio, acero e pero, posizionate a spina di pesce sia nelle figure centrali che nella campitura lignea presente esternamente alle figure mistilinee. Una elegante cornice in pero e acero impreziosisce e valorizza le specchiature centrali. Sono presenti belle maniglie in bronzo. Il lato non intarsiato presenta un telaio in noce non coevo con il periodo di esecuzione del manufatto. Le modanature della cornice hanno un profilo ottocentesco, mentre le specchiature centrali sono lastronate con cartelle in noce biondo di spessore sottile (meno di un millimetro) posizionate a formare con la fibratura un disegno a rombo.

Intervento di restauro conservativo dei battenti del portoncino secondario su campo Santo Stefano

Dicembre 2022

Il portoncino di entrata laterale dell'Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti è composto da due battenti costruiti da semplici specchiature riquadrate da cornici modanate. Il portoncino è incernierato agli stipiti in pietra d' Istria, tramite tre cardini in ferro.

Il portoncino presentava uno stato di conservazione mediocre, causato da una lunga mancanza di manutenzione della superficie lignea dipinta (alcune zone del portone non presentano più il colore, ma è visibile la venatura del legno direttamente esposta agli agenti esterni). Risultava fortemente degradato lo smalto di colore verde applicato durante l'ultimo intervento di restauro. Erano visibili fessurazioni lungo "vena" delle assi, causate da inevitabili movimenti del legno, soprattutto su un portone esposto ad est e quindi soggetto ad un forte irraggiamento solare giornaliero. Nella zona bassa del portone, il legno è decoeso a causa di un apporto di umidità elevato e persistente per lunghi periodi.

Intervento di restauro conservativo dei fronti esterni del registro inferiore di palazzo Loredan

3 maggio - 4 agosto 2023

Questo progetto si è inserito come cantiere didattico all'interno della formazione del Corso per Tecnico del restauro attivato dall'Istituto Veneto per i Beni Culturali, approvato e finanziato dalla Regione Veneto con DGR 1050 del 23.08.2022.

Le condizioni conservative dei fronti oggetto dell'intervento, il registro inferiore della facciata principale su campo Santo Stefano e del lato minore su campiello Loredan, sono mediocri. Per quanto riguarda gli elementi lapidei che contornano le forature del mezzanino terreno si è rilevata la presenza di depositi coerenti e concrezioni di natura gessosa (croste nere) nelle zone non soggette a dilavamento, tracce di colaticcio sulle trabeazioni in aggetto, qualche mancanza di piccola entità e qualche lesione, mentre il rivestimento in lastre di pietra d'Istria dello zoccolatura basamentale, forse realizzata o rinnovata parzialmente durante l'occupazione austriaca del palazzo, presenta spesse incrostazioni di medesima natura ed altre macchie ed alterazioni generate dalle deiezioni animali (nitrati). In altre aree, per le difformi qualità della pietra in opera (per il probabile

utilizzo di materiale calcareo di rimpiego con componenti marnose) si rilevano fenomeni di erosione superficiale e di disgregazione, o di degrado differenziale.

L'intonaco esterno, rinnovato interamente nel 1980, è stato ridipinto con stesure a tempera o a calce durante l'ultimo intervento di restauro con la finalità di uniformare il registro inferiore con quelli superiori, meglio conservati.

Tale superficie appare oggi nuovamente molto disomogenea: l'intonaco esterno presenta infatti degradi ed alterazioni lungo tutta l'estensione della facciata e del lato sul campiello fino ad una altezza di circa quattro/cinque metri. I distacchi dell'intonaco presenti nell'ordine inferiore della facciata risultano essere molto profondi e interessati quasi tutti da lacune già visibili ed estese.

In linea generale, ed in accordo con la proprietà, l'intervento sui paramenti esterni intonacati si è limitato ad una riduzione delle interferenze visive in presenza di lacune, distacchi e di una certa discontinuità della vecchia tinteggiatura dovuta a scoloriture, abrasioni e alterazioni cromatiche con l'obiettivo di restituire al fronte, nella sua interezza, una lettura il più possibile bilanciata ed omogenea.

Per le aree in cui sono evidenti perdita di adesione e lacune più o meno estese si è ritenuto quindi utile un consolidamento dei distacchi solo di piccole dimensioni. Le integrazioni sono state effettuate con impasti di inerti sabbiosi e calce idratata fino al raggiungimento del medesimo livello dell'intonaco esistente.

Le grate delle finestre e gli altri elementi metallici a vista sono stati spazzolati e liberati dalle parti ossidate, quindi trattati con un prodotto di inibizione dell'ossidazione del ferro (acido tannico).

INSTALLAZIONE INTERATTIVA MULTIMEDIALE

Giovedì 16 febbraio 2023 ha aperto al pubblico il progetto multimediale realizzato da CamerAnebbia e installato al pian terreno di Palazzo Loredan, dove offre ai visitatori l'opportunità di scoprire l'Istituto Veneto, la sua storia, i suoi archivi e collezioni, curiosando 'virtualmente' tra busti e scaffali, scegliendo un percorso autonomo di consultazione che va componendosi in uno spazio immersivo.

TIROCINI

In tema di giovani, preme anche ricordare che l'Istituto da anni accoglie gli studenti universitari che fanno richiesta di svolgere presso l'Istituto le ore di tirocinio necessarie per il completamento della loro formazione accademica e talora di studenti della scuola secondaria di II grado impegnati in "Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento" (ex Alternanza Scuola Lavoro). Questi ragazzi vengono accolti presso i settori dell'editoria e dell'archivio dove, opportunamente seguiti, hanno modo di approcciarsi operativamente alle rispettive attività. Negli ultimi anni dal 2020 ad oggi sono stati oltre 20 gli studenti accolti.

COLLABORAZIONI E CONVENZIONI INTERNAZIONALI

L'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti è membro/socio di:

- *AICI - Associazione delle Istituzioni di Cultura Italiane.*
- *UAN – Unione Accademica Nazionale.*
- *Comitati Privati Internazionali per la Salvaguardia di Venezia.*
- *Associazione Italiana Biblioteche.*
- *Comitato per la pubblicazione delle fonti della storia di Venezia.*
- *Fondazione Venezia, Ricerca Pace.*
- *Industria dei beni di consumo.*
- *Istituto storia del Risorgimento Italiano.*
- *Società italiana per le scienze del clima.*
- *Società italiana progresso scienze.*
- *Società nazionale Dante Alighieri.*

L'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti collabora con enti pubblici locali quali il Comune di Venezia e la Regione del Veneto.

L'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti ha attive varie convenzioni e accordi di collaborazione con diversi centri di studio e università internazionali, finalizzati alla realizzazione di specifici progetti o iniziative.

RELAZIONI AI SOCI DURANTE LE ADUNANZE

Adunanza ordinaria - sabato 24 settembre 2022

- Bernardo Cesare Vetro: Roccia fusa o Sabbia fusa?
- Gian Piero Brunetta, La Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia. 1932-2022

Adunanza ordinaria - sabato 29 ottobre 2022

- Massimo Inguscio, Scienza e organizzazione della ricerca per il futuro: attualità della lezione centenaria di Vito Volterra
- Alberto Rizzi, Alla ricerca della vera venduta: considerazioni sui puteali veneziani (ricordargli 25 minuti max)

Adunanza ordinaria - sabato 17 dicembre 2022

- Ludovica Galeazzo, Nissologia digitale: rileggere Venezia come un arcipelago.
- Sandro Minelli le collezioni dell'Istituto Veneto al Museo di Storia Naturale di Venezia

- Matteo Tora Cellini di Cameranebbia, Un viaggio interattivo nella storia e nell'attività dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti.

Adunanza ordinaria - sabato 28 gennaio 2023

- Giandomenico Romanelli, *Venetia*: le immagini nella continuità. Piante topografiche e panorami della città dal 1798 al 1911.
- Marino Gatto, Sostenibilità: una parola per tutte le stagioni

Adunanza ordinaria - sabato 18 febbraio 2023

- Antonella Viola, Il sistema immunitario tra nutrizione e salute
- Paolo Mietto Paleocologia: dai dinosauri all'uomo
- Presentazione nota Paolo Baratta. I novant'anni della Mostra del Cinema della Biennale di Venezia - la storia di una tormentata relazione tra "Madre e figlia", con lieto fine (intervento alla celebrazione del 90mo anniversario della prima edizione, Venezia, Asac, 9 luglio 2022)

Adunanza ordinaria - sabato 25 marzo 2023

- Antonella Nota, The James Webb Space Telescope: the start of a scientific revolution.
- Yves André Pasqua cade il 9 aprile, è matematico

Adunanza ordinaria - sabato 29 aprile 2023

- Fausto Guzzetti Le frane e la loro prevedibilità
- Daniele Morandi Bonacossi: Acqua per Ninive. La costruzione dell'impero assiro

SINTESI DELLE PROSSIME ATTIVITÀ (FINO A DICEMBRE 2023)

SCUOLE

22 – 28 giugno 2023

Seminario di storia dell'arte veneta promosso dall'Istituto Veneto e dall'Ecole du Louvre sul tema *Le feste a Venezia*.

Questo seminario rappresenta un momento importante di formazione aperto a giovani storici dell'arte provenienti da vari Paesi, e in particolare dalla Francia e dall'Italia e costituisce un'occasione significativa di confronto e reciproca conoscenza tra giovani studiosi provenienti da diverse scuole.

11-13 settembre 2023

Giornate di Studio sul Vetro Veneziano dal titolo *Venetian Glass across the Alps: Austria, Bohemia and Germany*.

Le Giornate di studio sul vetro veneziano, nella loro undicesima edizione, si svolgono nell'ambito di *The Venice Glass Week* e registrano la presenza di una trentina di esperti di vetro provenienti da tutta Europa e Stati Uniti, tra cui conservatori di musei, studiosi, collezionisti, restauratori, artisti del vetro. In tre giorni di studio un ricco programma prevede seminari, lezioni, visite e dimostrazioni pratiche delle antiche tecniche, con documenti e comunicazioni degli studiosi, tutti specialisti del settore, rendendo questo evento uno dei più importanti del suo genere organizzato a livello internazionale.

CONVEGNI

Tintoretto e il paesaggio. Temi e contesti

4-5 ottobre 2023

Promosso dall'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti e dalla Scuola Grande di San Rocco

L'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti e la Scuola Grande di San Rocco promuovono un convegno interdisciplinare dedicato a Jacopo Tintoretto e il tema del paesaggio. Il progetto, che si colloca al termine di una stagione ricca di riflessioni sul pittore, muove dalla constatazione che indagini sul ruolo del paesaggio nella pittura tintoretiana, ma anche sulla sua ricezione, non abbiano finora goduto di una adeguata attenzione. In effetti, mentre le scene/i paesaggi urbani sono stati indagati ripetutamente, non esistono studi specifici recenti e Tintoretto è stato quasi del tutto escluso dalle numerose riflessioni sul paesaggio dipinto veneto che si sono addensati negli ultimi anni. Nella letteratura non mancano tuttavia puntuali spunti di riflessione, ma essi appaiono decontestualizzati e quasi sempre non hanno suscitato approfondimenti e discussioni critiche. Questo vale, per citare soltanto alcuni aspetti, per il tema del giardino, per la questione di collaboratori fiamminghi, per l'ipotesi che Tintoretto, più che dipingere, disegni con il pennello, producendo nei suoi paesaggi tratti che richiamano la grafica della Scuola Danubiana, o ancora per il *paysage moralisé*. Si tratta di un panorama di studi che però non è giunto ancora ad una sintesi sui diversi contesti spaziali (nelle diverse contaminazioni tra elementi naturali e antropici) grazie ai quali Tintoretto organizza le sue narrazioni. Il paesaggio tintoretiano costituisce poi un'accezione caratterizzata da una estesa generalità e complessità. Per tale ragione esso consente di riguardare l'ambiente che ispira le narrazioni sia in contesti rurali che urbani. Nel corso del Cinquecento, periodo caratterizzato da profonde trasformazioni del paesaggio naturale, le questioni della percezione di questi cambiamenti e del rapporto tra Venezia e la Terraferma meritano di essere integrate in riflessioni storico artistiche.

Fin dal viaggio in Italia di William Turner la cultura anglosassone ha formulato un'inclinazione a favore di Tintoretto per quanto riguarda la resa dell'elemento naturale e nella letteratura e critica artistica del secondo Ottocento si è sviluppata un'attenzione per i paesaggi tintoretiani fortemente improntata dalla visione di John Ruskin (*Modern Painters* II, 1846; "Venetian Index" in *Pietre di Venezia*, 1853). La posizione di Ruskin sarà poi contrastata da una corrente che ben si esprime nelle parole di Ernst Zimmermann: "Mi è

del tutto incomprensibile come Ruskin possa affermare la superiorità di Tintoretto su Tiziano in materia di pittura di paesaggio. Chi ha questa concezione dell'arte, farebbe meglio a non scrivere sull'arte" (*Il paesaggio nella pittura veneziana fino alla morte di Tiziano*, 1893). Seguire le vie percorse da questi orientamenti potrà aiutare ad individuare le caratteristiche e l'originalità della visione di paesaggio di Tintoretto e le ragioni di una lunga incomprensione.

Il Comitato scientifico organizzatore è composto da:

Maria Agnese Chiari: Scuola Grande di San Rocco; Wake Forest University.

Irene Favaretto: Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti; Università degli studi di Padova.

Martina Frank: Università Ca' Foscari di Venezia.

Francesca Ghedini: Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti; Università degli studi di Padova.

Gianmario Guidarelli: Università degli studi di Padova.

Franco Posocco: Guardian Grande della Scuola Grande di San Rocco.

Emma Sdegno: Università Ca' Foscari di Venezia.

Elena Svalduz: Università degli studi di Padova.

Francesco Vallerani: Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti; Università Ca' Foscari di Venezia.

Convegno

'Music, the Brain and Evolution'

10 novembre 2023

Come si evince dal titolo, il tema del convegno s'incentra sul legame tra musica e cervello. Tuttavia, la presenza anche della voce 'Evoluzione' fa intendere che tale legame verrà esplorato in epoca preistorica, circa 40 000 anni fa, quando furono costruiti dei flauti ritrovati in siti di scavo nella Foresta Nera, usando in generale le ossa lunghe delle ali di rapaci del pleistocene. Uno di questi, adeguatamente ricostruito dall'esemplare ritrovato, possedeva caratteristiche tali da poter essere usato per suonare un pezzo di Bach. Apparentemente, dunque, ben prima dei graffiti e delle piccole sculture del neolitico, il genere *Homo* ha sviluppato la musica, forse come evoluzione del canto. Ricordiamo, a questo proposito, che all'epoca della costruzione dei flauti, in Europa la specie *Homo neanderthalensis* era predominante rispetto alla specie *Homo sapiens*. Quale delle due specie abbia dato origine alla musica è tema ancora dibattuto e divisivo nella comunità scientifica, seppure l'opinione - a lungo favorita - che la musica fosse un prodotto tardivo dell'evoluzione del genere *Homo* abbia ora perso favore.

Il convegno intende contribuire a, e allargare, questa tematica discutendo una serie di argomenti che includeranno: (i) il nesso tra l'evoluzione dell'uomo e delle aree del cervello implicate nella costruzione di un insieme coerente di suoni, che probabilmente erano anche fonte di piacere ed emozione; (ii) il ruolo giocato nel problema dalla plasticità cerebrale; (iii) se lo stimolo ambientale possa aver promosso la costruzione e l'uso degli strumenti; (iv) il rapporto tra musica e linguaggio: se condividano un percorso evolutivo comune e/o se uno abbia inciso sull'altro e in quale maniera.

A tal fine, il Convegno prevede la presenza di evoluzionisti della specie umana e di esperti di psicologia; neuroscienziati e genetisti interessati all'evoluzione del cervello; musicologi

che rintraccino le origini della musica, tra cui musicologi che indaghino sul ruolo 'bioacustico' del canto degli uccelli e altri animali; neuroscienziati esperti dei meccanismi cerebrali del suono, ed esperti del linguaggio primitivo.

Il Comitato scientifico organizzatore è composto da: Ernesto Carafoli, Catia Sorgato, Carlo Semenza.

Convegno

Francesco Foscari e la Venetia magna di metà Quattrocento

23-24 novembre

Nel 2023 si celebrano i 650 anni dalla nascita di Francesco Foscari (19 giugno 1373) e il seicentenario dalla sua elezione al dogado (15 aprile 1423). Per l'occasione, l'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti si propone di approfondire la figura di uno dei dogi più rappresentativi ma anche controversi del Rinascimento veneziano e il suo rapporto con la *Venetia magna* del suo tempo.

Comitato scientifico-organizzatore

Gherardo Ortalli, Giuseppe Gullino, Ermanno Orlando

FESTIVAL THE VENICE GLASS WEEK

The Venice Glass Week è il festival internazionale, nato nel 2017, che la città di Venezia dedica all'arte vetraria, attività artistica ed economica per la quale la città lagunare è conosciuta in tutto il mondo da oltre 1.000 anni. La settima edizione del festival si terrà dal 9 al 17 settembre 2023.

Il festival *The Venice Glass Week* è promosso dal Comune di Venezia e ideato e organizzato dalla Fondazione Musei Civici di Venezia, LE STANZE DEL VETRO – Fondazione Giorgio Cini, Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti e Consorzio Promovetro Murano.

MOSTRE

Esposizione delle opere degli artisti insigniti dell'undicesima edizione del Premio Glass in Venice
9 – 17 settembre 2023, atrio di palazzo Loredan

Opere dell'artista Giorgio Vigna e del maestro Guido Ferro saranno esposte nell'atrio di Palazzo Loredan, sede dell'Istituto Veneto nello stesso periodo, in occasione di The Venice Glass Week Hub saranno esposte, al piano nobile, una selezione di opere di una ventina di artisti nazionali e internazionali e le opere e i progetti di quindici giovani artisti e designers under 35 nello spazio dedicato al piano terra del Palazzo.

ITALICO BRASS

29 settembre - 15 dicembre 2023, Palazzo Loredan

In collaborazione con Linea d'Acqua.

Venezia e la scienza. Due secoli di sostenibilità

6 ottobre – 12 novembre 2023, Palazzo Loredan, piano terra espositivo

Evento della Biennale della sostenibilità promossa dalla Fondazione Venezia Capitale Mondiale della Sostenibilità

La mostra intende offrire un racconto di come durante due secoli di storia il progresso scientifico e tecnologico abbia cercato di porsi a servizio della città, perché non rimanesse esclusa dal processo di modernizzazione, senza perdere al tempo stesso le sue caratteristiche e le sue peculiarità.

DAVIDE BATTISTIN

17 novembre – 18 dicembre 2023, piano terra espositivo di palazzo Loredan

In collaborazione con Linea d'Acqua.

PROGETTO EDITORIALE

Codice Diplomatico Poliano. Documenti archivistici relativi a Marco Polo e alla sua famiglia (1280-1388)

L'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, in collaborazione con l'Archivio di Stato di Venezia e la

Biblioteca Nazionale Marciana, si è fatto promotore dell'edizione critica, a stampa e sul web, del

Codice Diplomatico Poliano, ossia dei documenti finora noti riguardanti la figura storica di Marco

Polo.

Nel panorama di studi manca un codice diplomatico che proponga in un'edizione critica unitaria tutti i documenti noti relativi alla persona storica di Marco Polo e alla sua eredità, condotta secondo criteri scientifici rigorosi e uniformi e attenta alla restituzione dei contesti di produzione documentaria e alla storia archivistica di ciascuno di essi. Il settimo centenario dalla morte di Marco Polo (8 gennaio 1324) sembra pertanto l'occasione opportuna per pubblicare il Codice diplomatico poliano quale messa a punto di un secolo e mezzo di indagini documentarie in ambito veneziano e contributo a nuovi sviluppi di ricerca archivistica e storica.

RIPENSARE VENEZIA

Come probabilmente i consoci ricordano, le proiezioni regionali contenute nell'ultimo rapporto dell'International Panel for Climate Change, curate anche dal consocio Thomas Stocker già coordinatore di un suo gruppo di lavoro, prevedono, nello scenario più probabile, un aumento relativo del livello medio del mare entro il 2100 di circa un metro. Si fa strada, cioè, la certezza che il tessuto stesso della città non potrebbe resistere senza l'opera dell'uomo; né le attuali barriere mobili che proteggono la città possono essere la soluzione, atteso che nell'attuale modalità operative esse dovrebbero essere chiuse in media più di 260 volte l'anno impedendo ogni significativa attività portuale. E nemmeno appare accettabile ai più il modello di sviluppo economico e sociale che va

configurandosi intorno alla monocultura turistica. Servono dunque altre soluzioni ai problemi di oggi dell'ambiente naturale e costruito intorno a noi e un approccio radicalmente nuovo con cui ripensare Venezia. Considerate le esperienze del passato, anche per la realizzazione delle attuali difese di Venezia e della sua laguna, è evidente che il momento di porsi il problema è *adesso*.

Ripensare Venezia è uno scopo degno della nostra tradizione. L'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, con l'autorità che gli deriva dai 150 anni di pensiero e azione sulla salvaguardia di Venezia e della sua laguna, abbia titolo a promuovere il processo necessario per offrire ai decisori diverse visioni per il futuro a cui ispirarsi per il modo in cui la ricerca e le opere necessarie debbano essere governate. La nostra intenzione è di poter bandire entro l'anno una consultazione internazionale centrata sulla visione di una Venezia viva e vitale a fronte di un metro in più del livello del mare (cioè fra circa cent'anni). Immaginate sul modello di consultazioni urbanistiche recenti, le visioni sollecitate dovranno pesare: i molti interessi in gioco; i possibili modelli di sviluppo sociale ed economico per l'ampia *civitas* metropolitana che include Venezia; le opzioni possibili per la conservazione dell'ambiente costruito e per i servizi degli ecosistemi di oggi; e suggerire un percorso per il consenso e le decisioni necessarie.

Una tale visione guarda oltre la nostra aspettativa di vita: un vero piano di sviluppo sostenibile dell'ambiente costruito e naturale, che ricomprenda la conservazione della città e dei suoi tesori d'arte, il corretto ripristino, la possibile conservazione e una degna fruizione dei servizi degli ecosistemi lagunari (avvertite intorno alla loro storia e alla loro evoluzione futura); e la promozione di un modello condiviso di comunità e delle sue attività produttive ed economiche. Quali interventi renderanno Venezia capace di adattarsi ai cambiamenti climatici e alle sfide delle economie future?

Non sarebbe una novità. Nell'ottocento, l'Istituto Veneto ha organizzato decine di premi scientifici e concorsi di idee che hanno lasciato nel nostro archivio un prezioso deposito di progetti, disegni e idee visionarie che ci affasciano ancora oggi. Queste testimonianze verranno esposte nella Mostra che l'Istituto inaugurerà in ottobre insieme alla Fondazione per Venezia Capitale Mondiale della Sostenibilità. E non sarebbe una novità nemmeno un ruolo attivo nelle politiche di salvaguardia: per decenni, nell'800, l'Istituto fu chiamato dall'Imperial Regio governo a rassegnare pareri su progetti di opere di ingegneria che riguardavano il Veneto. Come ripeto spesso, quel ruolo militante, terzo, autorevole, coraggioso, che nulla deve a nessuno è – io credo – il nostro, e da molto tempo.

* * *

CONCLUSIONI

La direzione generale delle attività che quotidianamente l'Istituto organizza, pianifica, incoraggia, ospita e comunica, rimane centrata su una visione della cultura come valore unitario, nella quale le specializzazioni anche di frontiera devono combinarsi fra loro senza rigide divisioni, in quel naturale e spontaneo clima di scambi interdisciplinari in cui sta l'unicità delle Accademie¹. Senza confini tra settori, le due culture – forzate al confronto dalle adunanze a classi riunite – prosperano in quella fertile promiscuità, cardine dello spirito vitale delle Accademie. Questo transculturalismo che incoraggiamo e promuoviamo, mira alla coesistenza di tre culture (della variazione, dell'esattezza *sensu* Borges, e dei modelli semplificati ma risolvibili) per capire di più circa il mondo a cui dobbiamo adattarci.

Questa è la prospettiva nella quale vanno inquadrare le attività che vi ho descritto. Non è stato semplice, nell'anno che si chiude, gestire questa meravigliosa macchina anche per la complessità del quadro locale e nazionale in cui l'Istituto opera. Ma non dobbiamo lamentarci, se confrontiamo le condizioni di oggi con altre circostanze storiche del passato (se pensiamo, ad esempio, che nel 1848 la stragrande maggioranza dei soci aderiva alla Repubblica di Manin e prendeva le armi).

La sintesi delle iniziative che l'Istituto ha realizzato nell'anno accademico che oggi si chiude ci parla di una Accademia viva e vitale. Ne siamo orgogliosi per una ragione precisa: siamo *ab immemorabili* una Istituzione che vive del suo. I contributi pubblici e privati al nostro bilancio nell'anno che si chiude sono meno del 20% del totale, obbligandoci a una gestione particolarmente attenta del nostro patrimonio e delle spese: ma garantendoci rispetto a condizionamenti di qualunque natura. Questa preziosa libertà, così autorevolmente descritta da chi mi ha preceduto in questo ruolo, è un privilegio che vogliamo continuare a usare nel modo (militante) più alto e responsabile, come sempre nella nostra storia.

Vi ringrazio.

¹ Secondo Leopoldo Mazzaroli, indimenticato Presidente dell'Istituto che fu il massimo studioso della ragione giuridica delle Accademie e del loro significato nella società di oggi.

La Lezione magistrale che conclude i nostri odierni viene presentata dal consocio Dietelmo Pievani, Ordinario di Filosofia della Scienza nell'Università di Padova, dal titolo:

TUTTI GLI ANIMALI DEL MONDO:
IL POSSIBILE E IL REALE NELLA GRANDE BIBLIOTECA DELL'
EVOLUZIONE